Storia di una foglia che viaggiò con i Magi

In un bosco di querce, da un grande albero secolare un giorno si staccò da un ramo una foglia ancora verde. Venne un forte colpo di vento e la condusse lontano. Così incominciò a volare in alto nel cielo e leggera com'era non toccò più terra. Lasciarsi sollevare fu una bellissima sensazione, anche se aveva un po' di vertigini. Nel suo viaggio la piccola foglia incontrò un uccellino che le chiese:" Dove stai andando vuoi venire con me? Adagiati sulla mia schiena ti porterò lontano oltre i monti e il mare". Così cominciò l'avventura di Quercina e dell'uccellino Annibale. La foglia si nascose tra le piume per non cadere e con il nuovo amico cominciarono a salire nel cielo blu. Incontrarono tanti altri uccelli che gli chiesero di unirsi a loro, erano degli esploratori in cerca di luoghi tranquilli, lontani dalle città, dal frastuono e dalle bombe che sibilavano nel cielo per poi cadere sulla terra provocando grandi disastri. Annibale sovente si fermava per beccare qualcosa da mangiare, mentre Quercina faceva una doccia in un ruscello per rinfrescarsi e poi via nuovamente. Attraversarono paesi, città e continenti. Un giorno sentìrono una storia che raccontava di alcuni Re, i Magi che dal lontano Oriente dovevano fare un lungo viaggio e attraversare deserti per arrivare in un piccolo paese in Giudea dove stava per nascere un bambino. I nostri amici pensarono dovesse trattarsi di un bambino molto speciale per indurre personaggi così importanti a mettersi in cammino con i pericoli che potevano incontrare.
A Quercina e Annibale, venne così tanta curiosità che decisero di andare in cerca di questi strani re per unirsi a loro. Sarebbe stata una meravigliosa peripezia. Strada facendo, chiesero indicazioni ad alcuni amici di Annibale e anche loro si stavano preparando per partire alla volta del Bambinello. Ci raccontarono di antiche profezie che non solo annunciavano questa nascita, ma anche di un certo Michea che profetizzò il luogo della nascita: Betlemme. I Magi, erano degli scienziati, degli astronomi e per partire aspettavano un segno dal cielo. Avevano già preparato i loro preziosi doni: oro, incenso e mirra. Si chiamavano con nomi strani: Caspar, Balthasar, Melchior e provenivano dalla Persia, dall'Arabia e dall'India. Ed ecco, Annibale e Quercina sfrecciare nel cielo per raggiungere al più presto questi importanti personaggi e li videro in groppa a insoliti animali, veloci e resistenti: i cammelli. Avvenne che il nostro amico uccellino, fosse troppo stanco per continuare il lungo viaggio e chiese alla foglia di cambiare locomozione, di salire in groppa ad un cammello così sarebbe stata sicura di poter arrivare a vedere il piccolo Bimbo e Quercina l'ascoltò. Si salutarono commossi promettendo di rivedersi. Intanto stava succedendo qualcosa di strano, Quercina diventava ogni giorno più gialla, il suo bel colore stava cambiando. Ma lei non ci badò granché. Nel cielo una stella luminosa indicava ai Magi il cammino. Finalmente i nostri viaggiatori arrivarono vicino a una grotta, dove Quercina vide una bellissima mamma, un papà, accanto un bimbo appena nato. Una luce splendente illuminava la grotta e un meraviglioso coro diffondeva un canto angelico. I Re scesero dalle loro cavalcature, presero i doni e

inginocchiatisi adorarono il Bambino. Improvvisamente un leggero colpo di vento fece volare Quercina che stava ancora sulla schiena di un cammello. Era ormai diventata una foglia secca, molto leggera, di colore marrone. Dopo un breve turbinare si posò nella mangiatoia insieme ad altre foglie secche e al fieno, pronti a formare il giaciglio per accogliere il piccolo Re del cielo venuto a nascere sulla terra, povero tra i poveri per salvare gli uomini. Quercina era così contenta che dalla gioia scricchiolò tutta e una mano di bimbo l'accarezzò facendola diventare la foglia più felice di questo mondo. Mai avrebbe immaginato di avere tale privilegio: far riposare su di sé il Re dei re. I Magi ritornarono alle loro terre ma Quercina restò ad abbracciare il suo Gesù.